

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

CODICI

01/0001 0104

ITA:

SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI  
E ARCHITETTONICI - TORINO

66

PIEMONTE

PROVINCIA E COMUNE: TORINO

LUOGO: Strada del Traforo del Pino presso il n. 67

OGGETTO: Villa "Il Capriglio"

CATASTO: F.166 n. 116

CRONOLOGIA: XVIII secolo

AUTORE: Scuola di Juvara (presumibilmente)

DEST. ORIGINARIA: Civile dell'omonima vigna

USO ATTUALE: ---

PROPRIETA': Comune di Torino

VINCOLI LEGGI DI TUTELA: Legge n.1089 del 1.6.'939 con D.M.P.I.20.3.960  
P.R.G. E ALTRI: var. n.26 al P.R.G. adottata dal C.C. 15.9.'97

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: Rettangolare

COPERTURE: Tetto a falde inclinate con ordinatura lignea alla  
piemontese e coppi di laterizio

VOLTE o SOLAI: Volte a padiglione

SCALE: A pianta rettangolare con struttura in muratura e rive  
stimento in pietra.TECNICHE MURARIE: Corsi di mattoni pieni dello spessore nelle mura  
ture maestre di 4 teste, giunti di malta di calce.PAVIMENTI: In legno con disposizione a spina di pesce, in cotto, in  
battuto di cemento.DECORAZIONI ESTERNE: Nicchie con frontoni nella parte centrale del  
prospetto.DECORAZIONI INTERNE: Bassorilievi in stucco, medaglioni in stucco e in  
carta pesta, affreschi, sovraporte in legno scolpite.

ARREDAMENTI: Attualmente nessuno

DESCRIZIONE:

(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c

L'edificio sorge a mezza costa della collina la quale è addossato, separato dalla medesima mediante una intercapedine costituita da un alto muraglione a cortina, a forma di anfiteatro ornato di nicchie e coronato da una balaustra senza pilastrini. La pianta è rettangolare con avancorpi; l'edificio si sviluppa su due piani fuori terra, chiaramente leggibili sullo prospetto principale, che nella parte centrale presenta, in doppio ordine, due nicchie con frontoni a timpano, quello del piano terreno curvilineo, quello del piano superiore; anche le aperture all'estremità del piano terreno sono coronate da frontoni curvilinei; al piano superiore vi sono due balconcini poco aggettanti poggianti su modiglioni. L'intera facciata è rivestita verticalmente da paraste a tutta altezza; quelle che individuano il campo centrale hanno dei triglifi con dentelli e su di esse si innesta il timpano di coronamento. La facciata è completata da abbaini, fiancheggiati da pilastri muniti di timpani, i quali hanno la cornice inferiore spezzata per lasciar spazio ad una chiave, che ha funzioni di chiavi d'arco dell'intera struttura sottostante. Tutto l'edificio si presenta intonacato. La distribuzione degli ambienti interni segue lo schema delle ville settecentesche della collina; le stanze si succedono una dopo l'altra senza corridoio di collegamento. Sul piano terra le stanze sono adorne di stucchi bassorilievi con scene mitologiche, medaglioni ovali raffiguranti Apollo e Dafne, il ratto di Proserpina (oggi quasi completamente distrutto). Queste pare fossero opere del Bernero (quali bozzetti dei medaglioni che decorano il sal



#### VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

I reperti di una precedente costruzione in sito risalgono al XVII secolo (si veda la Rossi Gribaudo 12) e il Tellini 15)). L'edificio era nella prima metà del XVIII secolo una modesta casa di campagna; ristrutturato completamente nel 1788 per volere del proprietario, Alessio Melina, conte di Capriglio. Nella lapide citata dal Bosco sono elencati tutti i lavori intrapresi da Alessio Melina nel 1788, opere relative all'edificio e all'area circostante "Alexis Joannis Pauli E. Melina (...) murum contra labem terrae substructis fornicibus feci/ductus aquarum distribatos restitui/easque in nymphaeum fluentes immisi/salarum gradus a planitia in jugum duplicavi/statuas columnas dilia vasa ex marmore posui/arboribus sepsi et glareas stravi villae cultum/ambitumque omnem reddidi elegantiorem. Tale esso si presenta dopo due secoli. Le linee dell'edificio denunciano la chiara impostazione di scuola barocca anche se l'intervento diretto dello Juvara, come taluni hanno in passato sostenuto, appare improbabile; altrettanto prima di scientificità è la tesi che vuole la fabbrica opera del Vitto.

Sino a metà di questo secolo il Capriglio veniva indicato come esempio di villa barocco-piemontese, di cui si apprezzavano anche le decorazioni interne e gli arredi; durante l'ultimo quindicennio la villa ha subito un progressivo declino dovuto allo stato di totale abbandono in cui si trova. Non solo mancano gli opportuni interventi di restauro conservativo, ma l'edificio è privo di una qualsiasi forma di sorveglianza, pertanto gran parte delle decorazioni interne in stucco ed in legno sono state distrutte, così pure le porte, i lampadari, i caminetti, gli arredi sono completamente scomparsi; restano ancora, pur richiedendo operazioni di restauro, gli affreschi di Giovenale Bongiovanni. Nel 1963 l'edificio è stato acquistato dal Comune di Torino (si veda allegato G/1 della scheda )

Nel 1971 sono stati intrapresi lavori di restauro limitatamente alla copertura e alla pitturazione esterna avvenuti con

Attualmente sono stati effettuati rilievi dell'edificio.

Nel 1971 l'apertura della strada del traforo del Pino che taglia il giardino antistante la villa.

---

#### SISTEMA URBANO:

L'edificio sito in destra Po, si colloca all'interno della zona collinare torinese.

---

#### RAPPORTI AMBIENTALI:

La villa intonacata e dipinta in ocra forma un insieme armonico con le piante che la circondano.

L'edificio percorrendo la strada del traforo del Pino è appena percepibile, protetto, quasi schermato, dagli altipostacani e dalla folta siepe, che corrono lungo il ciglio della strada. L'equilibrio antico del Capriglio è stato stravolto con l'apertura della statale di Chieri, che ha tagliato il giardino antistante il viale, compromettendo rimediabilmente anche la fruizione estetica della villa e con effetto negativo sul suo inserimento ambientale (si veda a tale proposito la scheda ).

---

#### ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Iscrizione di Alessio Melina, in cui si ricordano gli interventi eseguiti nella villa, è riportata da A. Bosio (si veda scheda ). Da ricordare l'insieme architettonico costituito da due scaloni ai lati ed una fontana centrale, il tutto disposto su pianta semicircolare, in muratura, anticamente rallegrato da giochi d'acqua; ad esso si accede da una passerella in comunicazione con il piano superiore della villa.

La statua dell'Eroole che uccide l'Idra, che sino ad alcuni anni orsono adornava il giardino della villa, pare s...



RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Nel 1788 lavori di ampliamento e ristrutturazione eseguiti sulla casa precedente (si veda Bosio bib. 3)

Nel 1971 sono stati intrapresi lavori di restauro, limitatamente alla copertura e alla pitturazione esterna eseguiti a calce e con color ocra.

BIBLIOGRAFIA:

- 1) A.Grossi, "Guida alle ville e vigne del territorio di Torino e contorni con supplemento alla descrizione della città e variazioni occorse", Torino 1971, pgg. (252 D 23 bibl. Civica di Torino).
- 2) E.Gribaudo Rossi, "Ville e vigne della collina torinese", Le Bouquiniste Torino 1971, pgg.65-70 (251 F 73 bibl. Civica Torino).
- 3) A.Bosio, "Iscrizioni Torinesi", Le Quoquiniste Torino, pg.302 (253 D 58 bibl. Civica Torino).
- 4) A.Pedrini, "Ville dei secoli XVII e XVIII in Piemonte", Rotocalcolo Daguino Torino 1965 (72.034. 7 PED. Bibl. Facoltà Architettura).
- 5) A.Telluccini, "Il Capriglio" in Rivista Torino n. 2 giugno 1926, pgg.58-64 (Bibl.Facoltà Architettura Torino).
- 5) L.Mallé, "Scultura" in "Catalogo della mostra del Barocco", Comune di Torino 1963 pg.64 (25 E 69 bibl.civica Torino).

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE		X																
STRUTTURE MURARIE		X																
COPERTURE		X																
SOLAI				X														
VOLTE E SOFFITTI				X														
PAVIMENTI																		
DECORAZIONI																		
PARAMENTI																		
INTONACI INT.																		
INFISSI																		

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

FOTOGRAFIE:

C/1, C/2, C/3, C/4, C/5, C/6, C/7, C/8, C/9,  
C/10, C/11, C/12, C/13, C/14, C/15, C/16, C/17,  
C/18, C/19, C/20.

DISEGNI E RILIEVI:

D/1, D/2, D/3, D/4, D/5, D/6, D/7, D/8.

MAPPE:

E/1, E/2.

DOCUMENTI VARI:

F/1, F/2 (vedere allegato G/1 scheda)

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

C/1, C/2, C/6, C/7, C/8, C/9, C/10, C/11, C/12, C/13, C/15, C/17  
C/18, C/19, C/20; i negativi sono stati forniti dall'Ente Provin-  
ciale Turismo.

C/14, C/16: i negativi sono stati forniti dall'archivio fotogra-  
fo della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del  
Piemonte.

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

D/1, D/2, D/3, D/4, D/5, D/6, D/7, D/8: Comune di Torino.

ARCHIVI:

Archivio di Stato Sezioni Riunite.

Archivio Generale del Comune di Torino.

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Tessitore Marzia

*Marzia Tessitore*

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONI:

DATA: 15 Ottobre 1978